

# Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita

14 aprile 2026

 Per informazioni: [statistiche@bancaditalia.it](mailto:statistiche@bancaditalia.it)  
[www.bancaditalia.it/statistiche/index.html](http://www.bancaditalia.it/statistiche/index.html)

## I principali risultati

L'indagine sul primo trimestre del 2026 è stata condotta tra il 20 febbraio e il 18 marzo 2026, a cavallo dello scoppio del conflitto nel Golfo Persico, a seguito del quale si è registrato un marcato deterioramento delle valutazioni delle imprese sull'evoluzione del quadro macroeconomico (Tavola c20, dell'appendice statistica).

Rispetto alla precedente rilevazione, i giudizi sulla situazione economica generale sono peggiorati in tutti i settori, così come le prospettive sulle proprie condizioni operative. Queste ultime risentono in particolare dell'incremento del prezzo delle materie prime energetiche e dell'incertezza economica e politica legata al conflitto in corso.

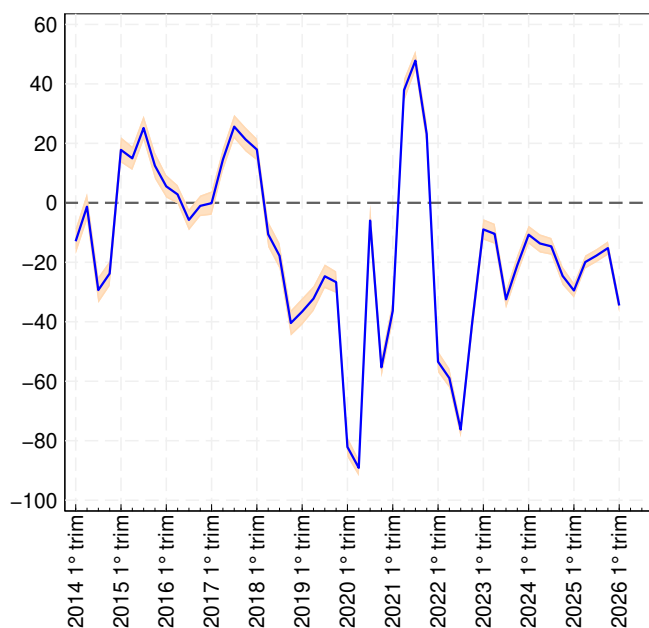
La domanda totale si è indebolita in tutti i comparti; l'industria in senso stretto ha registrato un peggioramento anche nella componente estera. Per i prossimi tre mesi le attese delle imprese sulle vendite complessive rimangono positive, a fronte tuttavia di un calo delle prospettive sull'export. Anche le condizioni per investire segnalano un marcato peggioramento, accentuato dallo scoppio della guerra. Tuttavia, i piani di investimento per il 2026 sono sostanzialmente invariati rispetto a quanto prefigurato nella precedente rilevazione, salvo una moderata flessione nell'industria in senso stretto.

L'adozione dell'intelligenza artificiale (IA) nelle imprese italiane all'inizio del 2026 è ancora moderata, con un impiego più diffuso nelle grandi aziende e nei servizi. Le principali barriere all'adozione o a un utilizzo più estensivo di questa tecnologia deriverebbero dalla mancanza di competenze adeguate e dalla percezione di scarsa applicabilità dell'IA all'attività specifica della propria impresa.

I prezzi praticati negli ultimi 12 mesi sono cresciuti a un ritmo sostanzialmente analogo rispetto alla precedente rilevazione; nei prossimi 12 mesi i listini aumenterebbero in misura moderata, nonostante le attese di maggiori costi di produzione, prefigurando una riduzione dei margini. Le aspettative sull'inflazione al consumo continuano ad attestarsi al di sotto del 2 per cento su tutti gli orizzonti temporali.

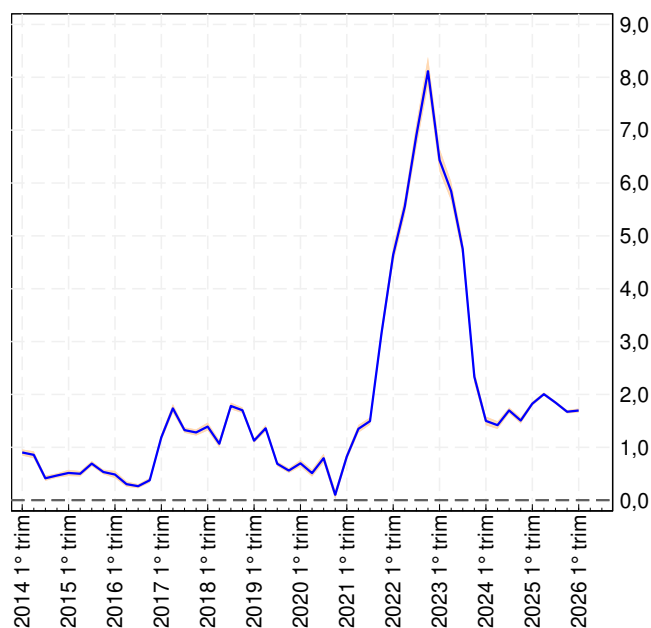
### Situazione economica generale (1)

(saldo tra giudizi di miglioramento e di peggioramento rispetto a 3 mesi prima)



### Aspettative di inflazione al consumo tra 12 mesi (1)

(tasso di inflazione annuale; valori percentuali)



(1) Le aree ombreggiate rappresentano i rispettivi intervalli di confidenza al 95 per cento delle stime. Cfr. tavv. s1 e s4 dell'appendice statistica.

## Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita<sup>1</sup>

### **Peggiorano i giudizi sulla situazione economica generale dopo l'inizio del conflitto nel Golfo Persico...**

Nel primo trimestre del 2026 le valutazioni delle imprese sulla situazione economica generale sono divenute più sfavorevoli: il saldo tra i giudizi di miglioramento e di peggioramento si è ridotto di 20 punti percentuali rispetto alla precedente rilevazione (a -35; Tavola 1). Il deterioramento è stato comune a tutti i settori e classi dimensionali, e si è verificato in concomitanza con l'inizio del conflitto nel Golfo Persico: tra le imprese intervistate a partire dal 28 febbraio il saldo tra le valutazioni positive e negative è sceso a -47 punti percentuali (era -16 per quelle intervistate prima dell'avvio delle operazioni militari), un calo di entità analoga a quello registrato dopo l'invasione russa dell'Ucraina nel febbraio del 2022 (-29 punti).

### **...e si deteriorano le aspettative sulle proprie condizioni operative**

Le prospettive delle imprese sulle proprie condizioni operative hanno risentito dei timori per l'incremento del prezzo del petrolio e dell'accenuata incertezza imputabile a fattori economici e politici: nell'industria in senso stretto e nei servizi, il saldo tra i giudizi di miglioramento e di peggioramento è divenuto ancora più negativo, a -19 punti percentuali (da -3 della precedente rilevazione). Il deterioramento è ancora più accentuato nel confronto tra le valutazioni raccolte prima e dopo lo scoppio del conflitto, soprattutto nell'industria in senso stretto: la quota delle imprese industriali

che prefigurano un peggioramento nei prossimi tre mesi è triplicata (al 39 per cento), mentre quella delle imprese che si aspettano un miglioramento si è dimezzata (al 5 per cento). Anche nel comparto delle costruzioni il deterioramento è stato rilevante: il saldo ha raggiunto -13 punti (-25 fra quelle intervistate dopo l'avvio del conflitto), da +4 registrato nella scorsa rilevazione; il calo è tuttavia concentrato tra le imprese meno esposte al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), mentre quelle più coinvolte hanno mantenuto attese positive, sostenute dai benefici che il Piano continuerebbe a offrire nella prima parte del 2026.

### **Le imprese segnalano un indebolimento delle vendite**

Il saldo tra la quota di giudizi di aumento e di calo delle vendite si è ridotto in tutti i settori, fino quasi ad azzerarsi (da 9 punti dello scorso trimestre). Il deterioramento ha interessato in misura più marcata i servizi (a 2 punti, da 13) e le costruzioni (a 8, da 21), pur mantenendosi su valori positivi; nell'industria in senso stretto il saldo è invece diventato negativo (a -3 punti, da 3). Anche i giudizi sulla domanda estera sono peggiorati rispetto alla precedente rilevazione (a 4 punti, da 7), risentendo interamente della diminuzione registrata nell'industria in senso stretto.

### **Le attese sulla domanda totale rimangono positive, nonostante il deterioramento della componente estera**

Le attese delle imprese sulle vendite totali nel prossimo trimestre rimangono complessivamente positive, pur con differenze significative fra settori e classi dimensionali. Il saldo tra le previsioni di espansione e contrazione è rimasto stabile nell'industria in senso stretto, a 19 punti percentuali, è di poco aumentato nei servizi (a 21 punti, da 19) e si è ridotto nelle costruzioni (a 20 punti, da 25); è calato significativamente tra le imprese con almeno 200 addetti (a 22, da 31), ed è aumentato tra le imprese più piccole (a 19 punti, da 16). Le attese sulle esportazioni sono peggiorate (con un saldo pari a 14, da 19 di dicembre). Le aspettative si sono fortemente indebolite a seguito della crisi nel Golfo Persico: nell'industria in senso stretto si è registrata una riduzione del saldo a 7 punti, da 26 rilevati prima del 28 febbraio, e nei servizi a 6, da 21.

<sup>1</sup> Il testo è stato curato da Lorenzo De Masi e Marco Flaccadoro.

L'Indagine raccoglie i dati esclusivamente per finalità di analisi economica; le informazioni vengono trattate ed elaborate in forma aggregata, nel rispetto della normativa sulla privacy. Si ringraziano le 2531 imprese con almeno 50 addetti (1111 dell'industria in senso stretto, 1156 dei servizi e 264 del settore delle costruzioni) che hanno partecipato alla rilevazione. Il questionario utilizzato, l'appendice statistica e la nota metodologica sono disponibili ai seguenti indirizzi:

[http://www.bancaditalia.it/statistiche/basi-dati/bird/inflazione-e-crescita/questionario-inflazione/documenti/quest\\_1\\_trim\\_2026.pdf](http://www.bancaditalia.it/statistiche/basi-dati/bird/inflazione-e-crescita/questionario-inflazione/documenti/quest_1_trim_2026.pdf)  
[http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/indagine-inflazione/2026-indagine-inflazione/03/dati\\_2026\\_03.zip](http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/indagine-inflazione/2026-indagine-inflazione/03/dati_2026_03.zip)  
[https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/metodi-e-fonti-note/metodi-note-2025/IAI\\_metodi\\_e\\_fonti.pdf](https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/metodi-e-fonti-note/metodi-note-2025/IAI_metodi_e_fonti.pdf)

**Migliorano le attese sull'occupazione in tutti i comparti, specialmente nei servizi**

Nonostante l'incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico causata dallo scoppio del conflitto, l'aumento atteso dell'occupazione è risultato più sostenuto rispetto a quanto prefigurato nella precedente rilevazione: la percentuale di imprese che prevede un ampliamento della compagine ha superato quella di chi ne anticipa una contrazione di 9 punti percentuali nell'industria (da 5 in dicembre), di 15 punti nei servizi (da 8) e di 21 punti nelle costruzioni (da 20).

**Nonostante il netto peggioramento delle condizioni per investire, i piani di investimento per il 2026 sono stati complessivamente confermati**

I giudizi delle imprese sulle condizioni per investire sono nettamente peggiorati rispetto alla precedente rilevazione: il saldo tra le risposte di miglioramento e peggioramento è diminuito di 21 punti percentuali (a -30). Il calo riflette soprattutto il forte deterioramento osservato fra le imprese intervistate dopo il 28 febbraio, per le quali il saldo è sceso a -42 punti. Ciononostante, le previsioni delle imprese sulla spesa nominale per investimenti fissi – sia per il semestre in corso, sia per l'intero anno 2026 – sono rimaste sostanzialmente invariate, sostenute da una posizione di liquidità favorevole e da condizioni di accesso al credito ritenute stabili. La divergenza tra il peggioramento delle condizioni percepite per investire e la tenuta delle attese effettive di investimento conferma una tendenza emersa a partire dal

2022. Con riferimento all'attuale rilevazione, sono emerse tuttavia alcune differenze settoriali: nell'industria in senso stretto, il saldo tra le imprese che prevedono di aumentare e quelle che prevedono di ridurre gli investimenti si è pressoché azzerato su entrambi gli orizzonti temporali; nei servizi e nelle costruzioni il saldo si è mantenuto su valori stabilmente positivi.

**L'utilizzo dell'intelligenza artificiale è ancora limitato tra le imprese italiane; ne fanno un uso maggiore le aziende grandi e quelle dei servizi**

All'inizio del 2026 l'utilizzo di strumenti di intelligenza artificiale (IA), sia predittiva sia generativa, nelle imprese italiane risulta ancora contenuto: il 27 per cento ne ha dichiarato un uso limitato o moderato e solo il 3 un uso estensivo. L'adozione cresce con la dimensione aziendale, raggiungendo il 62 per cento tra le imprese con oltre mille addetti, e appare più diffusa nei servizi che nell'industria in senso stretto (32 contro 26). Circa due terzi delle imprese che non adottano l'IA o ne fanno un utilizzo limitato hanno dichiarato di riscontrare ostacoli all'adozione: tra chi la usa poco, tali ostacoli sono dovuti principalmente alla carenza di competenze adeguate, mentre chi non la usa affatto ha riferito la scarsa applicabilità di tali tecnologie al proprio business. Anche le strategie di adozione variano a seconda dell'intensità di utilizzo:

complessivamente, la modalità più diffusa tra le imprese che adottano l'IA è l'acquisto di licenze per prodotti già disponibili sul mercato (30 per cento); tale quota scende al 21 per cento tra le imprese che ne fanno un uso estensivo, le quali hanno invece privilegiato lo sviluppo di soluzioni integrate (34 per cento) e il ricorso a servizi esterni (22 per cento).

**Le attese di crescita dei prezzi non aumentano**

Nel primo trimestre del 2026 la crescita rispetto all'anno precedente dei prezzi praticati dalle imprese è rimasta pressoché invariata in tutti i comparti: all'1,8 per cento nell'industria in senso stretto, all'1,9 per cento nei servizi e su livelli più elevati nelle costruzioni (3,4 per cento). Nonostante l'aumento atteso dei costi di produzione – in particolare delle materie prime e degli input intermedi per l'industria in senso

stretto e del costo del lavoro per i servizi – la variazione attesa dei listini è rimasta sostanzialmente invariata rispetto alla rilevazione precedente, a indicare un'aspettativa di riduzione dei margini: nei prossimi 12 mesi sarebbe sostenuta nelle costruzioni (3,9 per cento) e moderata nell'industria e nei servizi (2,1 per cento).

**Le aspettative d'inflazione restano stabilmente sotto il 2 per cento**

Le attese sull'inflazione al consumo sono rimaste invariate e al di sotto del 2 per cento su tutti gli orizzonti temporali: all'1,6 a 6 mesi, all'1,7 a 12 mesi, all'1,8 a 24 mesi e all'1,8 su un orizzonte compreso tra i 3 e i 5 anni (rispettivamente dall'1,6, 1,7, 1,8 e 1,9 per cento nella rilevazione precedente). Le aspettative si confermano sostanzialmente omogenee fra le aziende intervistate.

## Principali risultati dell'indagine (1)

*(valori percentuali e punti percentuali)*

	Industria in s.s.		Servizi		Costruzioni		Totale	
	2025 4° tr.	2026 1° tr.	2025 4° tr.	2026 1° tr.	2025 4° tr.	2026 1° tr.	2025 4° tr.	2026 1° tr.
<b>Valori percentuali</b>								
Aspettative di inflazione a 6 mesi	1,6	1,7	1,6	1,6	1,6	1,7	1,6	1,6
Aspettative di inflazione a 12 mesi	1,6	1,7	1,7	1,7	1,7	1,8	1,7	1,7
Variazione prezzi propri fra 12 mesi	2,0	2,2	1,9	2,0	3,6	3,9	2,0	2,2
<b>Saldi tra giudizi di miglioramento e peggioramento (punti percentuali)</b>								
<i>Giudizi sul trimestre precedente</i>								
Situazione economica generale	-15,1	-35,2	-15,3	-34,1	-15,1	-32,7	-15,2	-34,5
Domanda totale	2,6	-2,6	12,9	2,4	20,5	8,5	8,9	0,6
Domanda estera	7,1	3,2	6,5	7,4	—	—	6,9	4,4
Condizioni per investire	-9,7	-30,7	-7,8	-29,7	-13,4	-31,3	-9,0	-30,2
<i>Previsioni a 3 mesi</i>								
Domanda totale	18,7	18,8	18,5	20,8	25,7	20,0	19,1	19,9
Domanda estera	20,9	14,2	12,9	13,1	—	—	18,6	13,9
Condizioni economiche delle imprese	-4,9	-23,0	-1,4	-14,7	3,5	-13,2	-2,6	-18,2
Occupazione	5,4	8,9	8,1	15,0	20,1	21,2	7,7	12,8
<i>Previsioni sulla spesa per investimenti</i>								
Nel I sem. del 2026 rispetto al II sem. 2025	7,5	0,7	19,8	21,7	21,2	24,0	14,5	12,7
Nel 2026 rispetto al 2025	6,2	0,9	17,4	17,9	17,2	18,9	12,5	10,5

(1) Le tavole statistiche contenenti tutti i dati commentati nell'indagine sono disponibili all'indirizzo:  
[http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/indagine-inflazione/2026-indagine-inflazione/03/dati\\_2026\\_03.zip](http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/indagine-inflazione/2026-indagine-inflazione/03/dati_2026_03.zip)

Figura 1.1

**Andamento dei propri prezzi di vendita e della domanda (1)**  
*(imprese dell'industria in senso stretto; valori percentuali)*

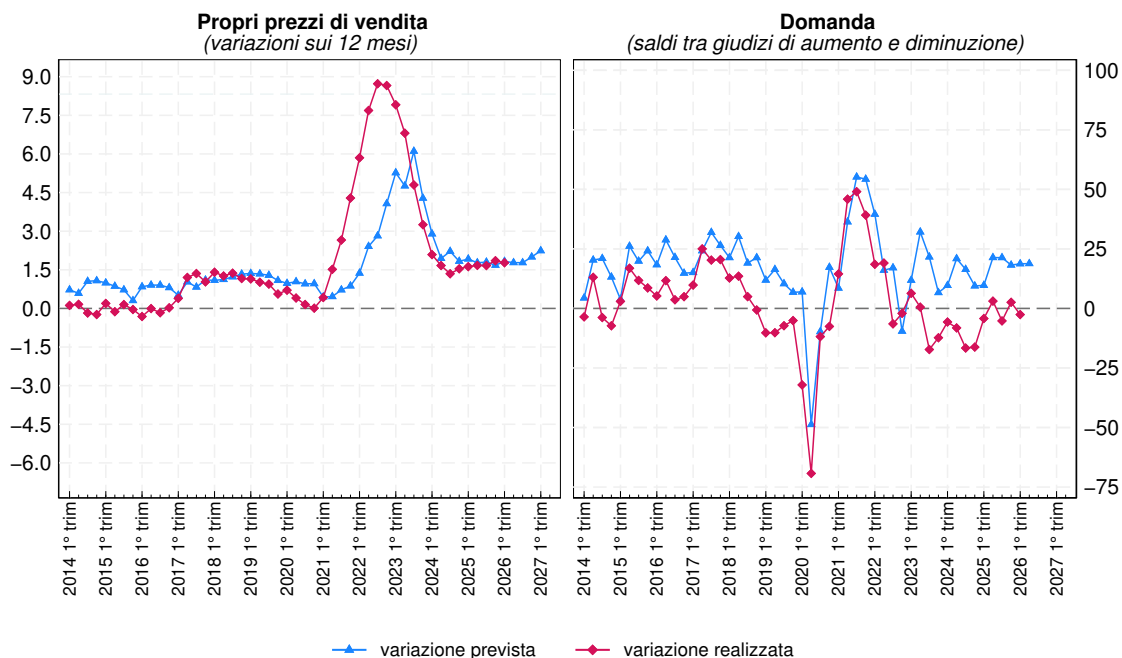
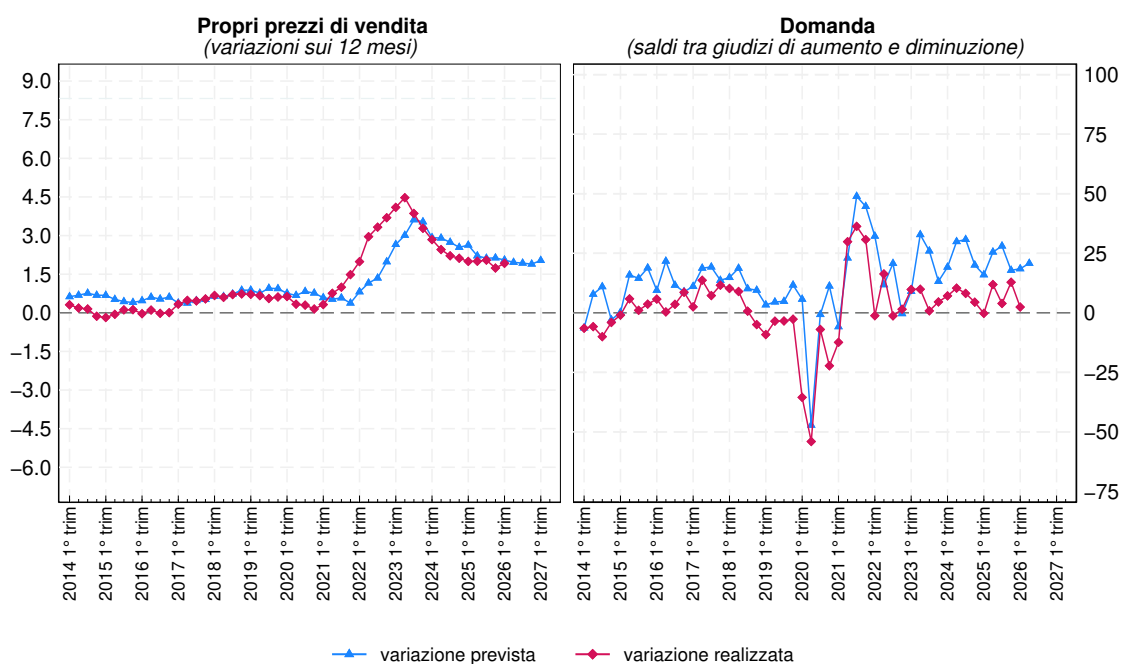
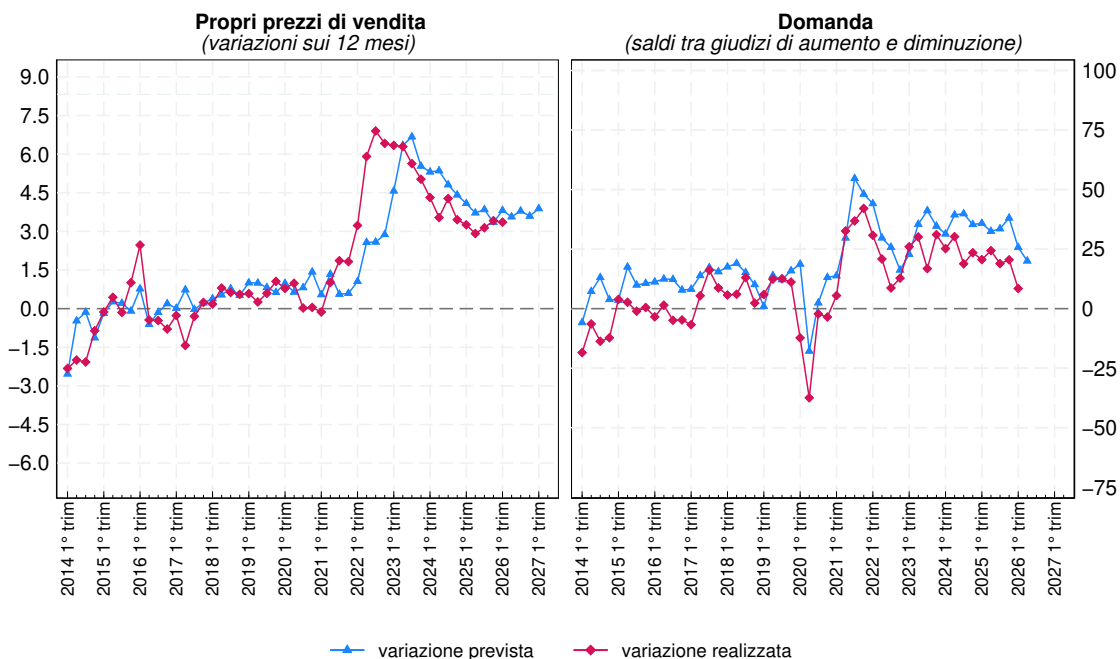


Figura 1.2

**Andamento dei propri prezzi di vendita e della domanda (1)**  
*(imprese dei servizi; valori percentuali)*

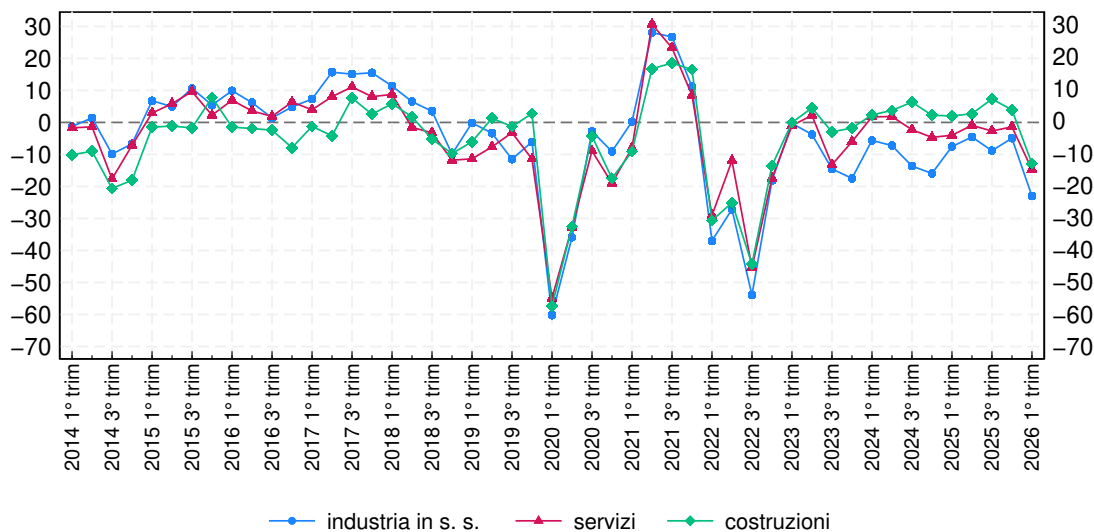


**Andamento dei propri prezzi di vendita e della domanda (1)**  
*(imprese di costruzione; valori percentuali)*



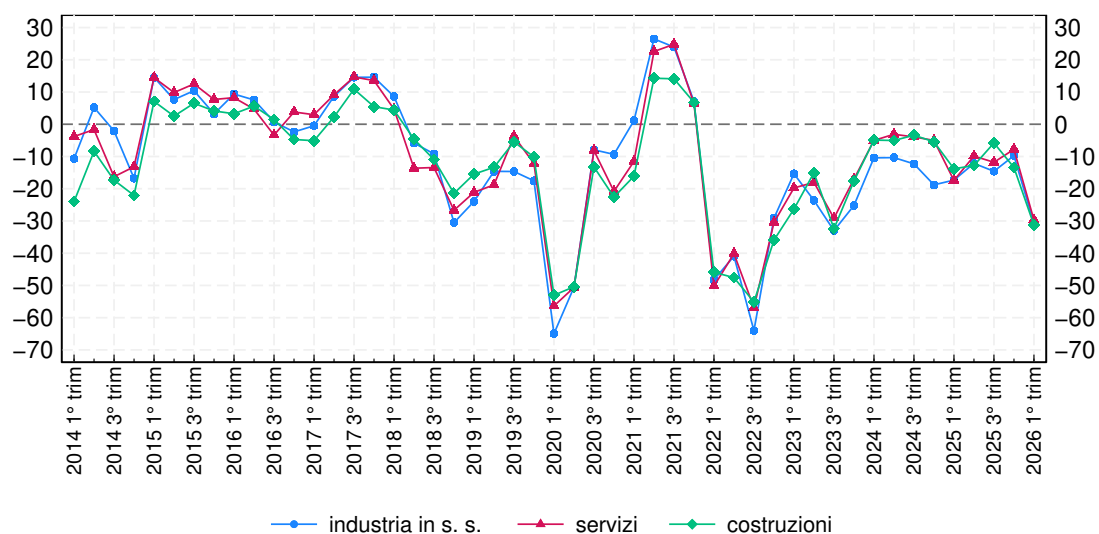
(1) Stime winsorizzate: i valori esterni all'intervallo compreso tra il 5° e il 95° percentile sono stati posti pari al valore soglia dei percentili stessi. Nella figura sui prezzi di vendita, la variazione realizzata (linea rossa) si riferisce alla variazione dei prezzi nei 12 mesi precedenti, mentre la variazione prevista (linea blu) si riferisce alle previsioni su un orizzonte di 12 mesi, formulate nello stesso trimestre dell'anno precedente. Nella figura sulla domanda, i saldi si riferiscono all'andamento della domanda nel trimestre (linea rossa) e alle previsioni sull'andamento della domanda nei tre mesi successivi, formulate nel trimestre precedente (linea blu).

**Previsioni a 3 mesi sulle condizioni economiche in cui operano le imprese (1)**  
*(punti percentuali)*



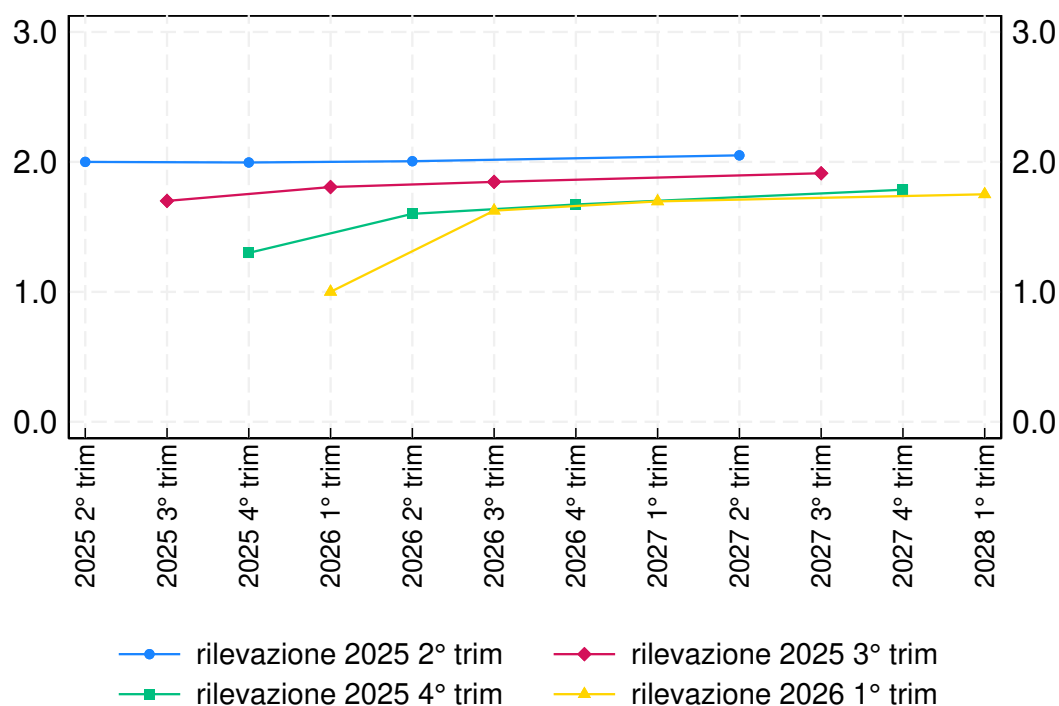
(1) Saldi tra giudizi di miglioramento e giudizi di peggioramento.

**Giudizio sulle condizioni per l'investimento rispetto al trimestre precedente (1)**  
(punti percentuali)



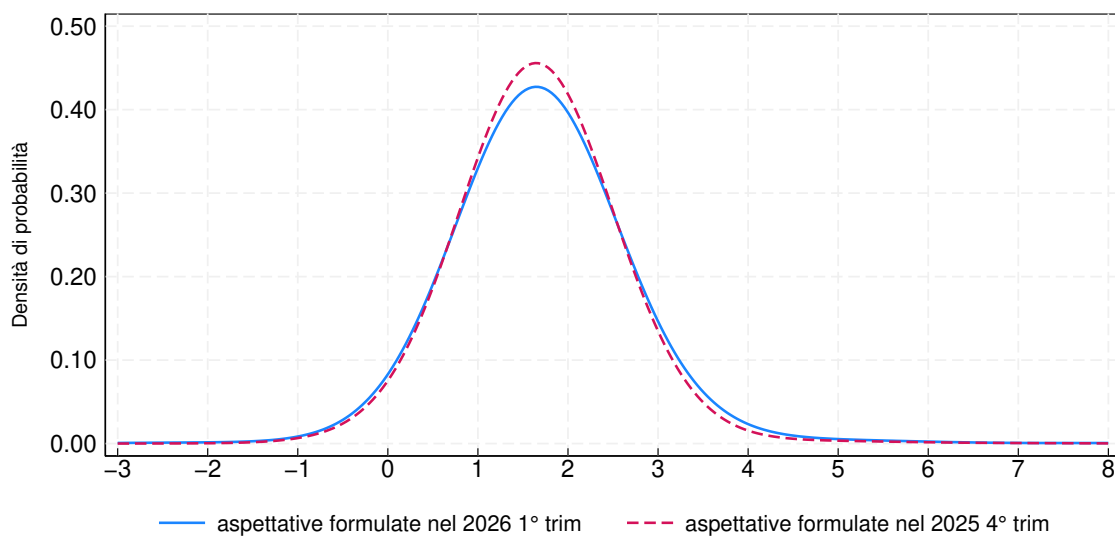
(1) Saldi tra giudizi di miglioramento e giudizi di peggioramento.

**Aspettative sull'andamento dei prezzi al consumo in Italia: indagini a confronto (1)**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

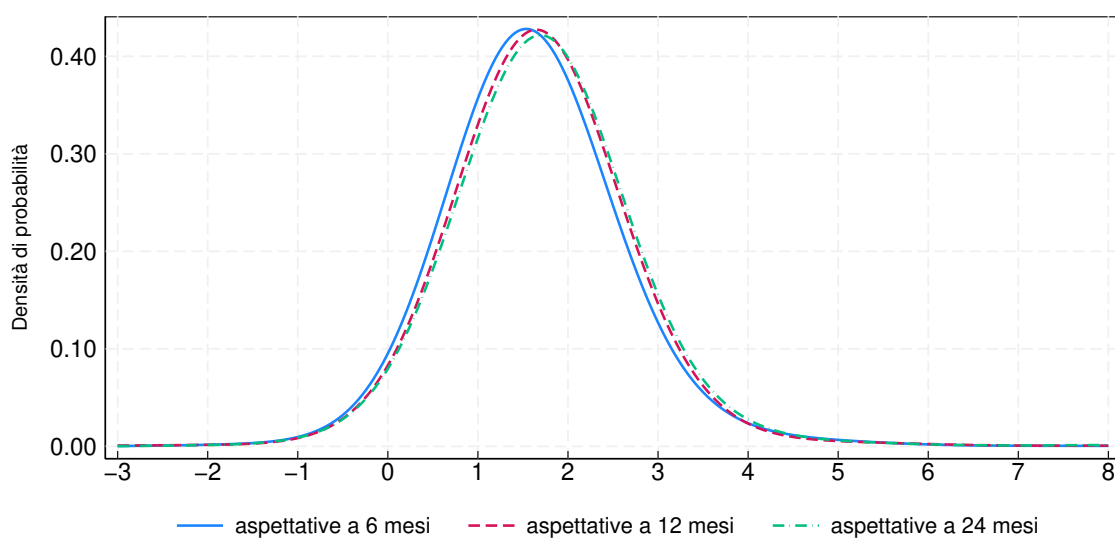


(1) Il primo punto di ciascuna curva è il dato definitivo disponibile al momento della realizzazione dell'indagine, fornito agli intervistati nel questionario come riferimento per la formulazione delle loro aspettative; il secondo punto si riferisce alla media delle previsioni per i successivi 6 mesi; il terzo punto alla media delle previsioni per i successivi 12 mesi; il quarto punto alla media delle previsioni per i successivi 24 mesi.

**Distribuzione delle aspettative del tasso di inflazione al consumo a 12 mesi (1)**  
*(stima non parametrica)*



**Distribuzione delle aspettative del tasso di inflazione al consumo (1)**  
*(stima non parametrica per diversi orizzonti temporali)*



(1) Stime ottenute utilizzando una finestra di Parzen (*kernel density*) gaussiana con fattore di *smoothing* (*bandwidth*) pari a 0,75.

Tutti i fascicoli della collana Statistiche sono disponibili sul sito Internet della Banca d'Italia:

<http://www.bancaditalia.it/statistiche/>

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo: [statistiche@bancaditalia.it](mailto:statistiche@bancaditalia.it)

Pubblicazione non soggetta a registrazione ai sensi dell'art. 3 bis della L. 103/2012